

Sicurezza: Fi dà voce a Tonelli, silenzio assordante governo?

Vito, Gasparri, Brunetta su diritti violati PS e sciopero seg.Sap

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "Forza Italia per le libertà sindacali e d'espressione nelle forze armate e di Polizia" è il tema della conferenza stampa che Renato Brunetta, Elio Vito e Maurizio Gasparri hanno tenuto questa mattina a Montecitorio per attirare l'attenzione sul caso di Gianni Tonelli, Segretario generale del sindacato autonomo di Polizia Sap, da 29 giorni in sciopero della fame e dimagrito di 15 chili.

"Ho fatto infinite denunce sui tagli alla sicurezza, ma le mie denunce erano un cilicio 'assorbibile' finché non sono successi i fatti di Parigi ed io ho messo in luce un apparato debilitato - ha spiegato Tonelli -, dove mancano uomini, i caschi sono marci, i giubbotti antiproiettile scaduti, si vuole mettere le cose a posto con un corso antiterrorismo di due ore e 10 slide: una truffa e una mascalzonata verso chi sta per strada e rischia la pelle ma anche verso gli italiani che dovremmo difendere da chi cerca il martirio volendoti uccidere".

"E' qui che è scattata la repressione - prosegue Tonelli - ed è scattata l'operazione antiverità. Abbiamo scritto mille volte, in diecimila siamo venuti davanti a Montecitorio inascoltati, allora siamo andati in televisione a far vedere caschi marci, giubbotti scaduti, armi non buone che hanno 30/40 anni e non sono più idonee. E sono scattati i provvedimenti disciplinari, un mio dirigente è stato sospeso dal servizio con la falsa motivazione di 'aver prelevato materiale non più in uso nella Polizia di Stato mostrandolo a giornalisti'. Io non sciopero per la sospensione, ma protesto perché non si può utilizzare il falso nella Ps: se accettiamo questo possiamo chiudere questo tempio della democrazia".

Elio Vito ha illustrato interrogazioni e interpellanze sul caso Tonelli e su altri due casi: quello relativo a procedimenti legati all'utilizzo di social network da parte dei militari (rispetto ai quali lo Stato maggiore dell'Esercito avrebbe diramato una circolare restrittiva) e quello legato agli alpini friulani mandati in Lombardia ad occuparsi della sicurezza dell'Expo, il cui campo fu devastato dal maltempo. "I militari e i poliziotti non sono cittadini di serie B - ha detto Vito, capogruppo Fi in commissione Difesa alla Camera -. Lo Stato deve loro gratitudine e deve garantire i loro diritti costituzionali".

"Riteniamo che il diritto di espressione e di rappresentare le proprie idee debba essere garantito - ha spiegato Maurizio Gasparri, Fi, vicepresidente del Senato -. E' stata riconosciuta la specificità del comparto militare ma noi vorremmo che funzionasse in entrata e in uscita, in negativo e in positivo.

Se ci sono fatti penali, ognuno di noi va incontro ai rigori della legge, ma il controllo preventivo e l'ispezione delle opinioni non sono comprensibili anche in un mondo così particolare come quello militare. Abbiamo chiesto l'ascolto del ministro dell'Interno".

"Questa iniziativa segna la continuità del nostro impegno nei confronti del reparto sicurezza - ha spiegato Renato Brunetta, capogruppo Fi alla Camera - Continuiamo in la nostra linea in difesa delle libertà d'espressione e sindacali delle Forze di Polizia nel silenzio assordante del Governo". (ANSA).

DU/

S0A QBXB